

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

AI CONTADINI RUSSI

Le organizzazioni rivoluzionarie russe hanno pubblicato il seguente manifesto ai contadini:

Contadini e compagni,

Due mesi fa voi avete scelto i migliori fra voi per lavorare alla Duma nella quale riposavano tutte le vostre speranze. Vi si disse allora che non si arriverebbe a nulla con mezzi pacifici e la testardaggine del Governo non poteva esser vinta che colla forza. E voi avete risposto che non volevate credere che fosse necessario di pagare la libertà del popolo con un prezzo così elevato come il sangue umano, ed avete conservato un ultimo barlume di speranza che brillava nel vostro cuore come un cero dinanzi ad un'icona. Voi speravate forse che tutti gli eletti della terra russa, riuniti attorno al trono dello Czar ed esprimenti unanimemente i bisogni della nazione, potessero ottenere delle giuste leggi: ordine, terre e libertà. Le vostre speranze sono state deluse crudelmente. I vostri rappresentanti hanno trovato lo Czar circondato da una folla di granduchi, membri della famiglia imperiale, contadini, ricchi proprietari fondiari, ministri, quelli tutti che si univano per mantenere la loro propria potenza al disopra di quella del popolo, onde conservare i loro onorari che si elevano attualmente a migliaia di rubli e le loro proprietà valutate a milioni ruralmente o in capitali. Si erano riuniti in anticamera attorno al trono imperiale, facendo prevalere i loro disegni diabolici, di modo che i rappresentanti della nazione ricevettero dal Governo intero collo Czar in testa questa breve e secca risposta: Non terre, non libertà. Lo Czar ed i ministri risolvettero di non tollerare l'esistenza della rappresentanza nazionale che alla condizione che questa rimettesse il denaro della nazione a disposizione dei concussori per contrarre nuovi prestiti all'estero e caricare così il popolo russo del fardello del debito e rendere schiavi, non soltanto, voi, contadini e compagni, ma i nostri figli ed i vostri nipoti. Ossia il Governo era risoluto a trattare i vostri eletti a sua volontà.

« Molti membri della Duma, più deboli degli altri, si scoraggiarono, ma voi contadini e compagni, voi sosteneste l'energia della Duma con migliaia di ordini del giorno, lettere, telegrammi, messaggi etc. Voi chiedeste che i vostri eletti resistessero e reclamassero per voi terre e libertà. Voi chiedeste che affermassero la volontà ben decisa della nazione e che si sottomettessero essi stessi. Voi promettevate, in caso di bisogno, di dare ai vostri eletti un appoggio effettivo. I vostri eletti hanno compiuto il loro dovere, ma allora lo Czar ed i suoi ministri li sciolsero e cominciarono dei processi contro i più arditi fra essi. Essi hanno fatto arrestare ed incarcerare quelli fra i vostri eletti che non hanno tradito la causa della nazione. Na voi non dovete abbandonarli perchè diventereste così dei traditori voi stessi. Il Governo ha dichiarato guerra alla nazione; la Duma fu eletta dal popolo ed il popolo solo può ritirarle il suo mandato. Con un ukase imperiale il Governo ha sciolto la Duma dimostrando con ciò che non si fidava di quelli nei quali il popolo aveva fiducia. Il Governo ha cal-

pestate i diritti della Duma e quelli del popolo.

« Le relazioni pacifiche fra Governo e popolo sono finite. Con una nuova forza ricomincia la grande lotta nella quale il sangue scorrerà, ma la responsabilità ricadrà sopra un Governo criminoso; esso non ha risparmiato il popolo ed il popolo non risparmierà lui. Il Governo lo sa e basa le sue poche speranze che ha sulle truppe; ma vi è del malessere nell'esercito, ed i soldati cominciano a ricordarsi che sono dello stesso sangue del popolo. Il nostro Governo è andato così lontano che gli imperatori d'Austria e di Germania hanno messo le truppe a disposizione dello Czar per combattere il popolo russo. E' questa una cospirazione ben chiara coll'estero, contro la nazione. E' un tradimento di un Governo illegale verso la patria: nessuno ha il dovere di sottomettersi ad esso. Sarebbe un delitto eseguire i suoi decreti. Il popolo deve cacciare dappertutto le autorità locali e sostituirle con autorità elette. Deve confiscare e mettere nelle mani delle autorità legali elette dalla nazione tutti i beni mobiliari ed immobiliari dello Stato. Le truppe devono conformarsi pure agli ordini degli eletti del popolo. Il loro dovere è di marciare per la difesa del popolo e della patria contro un Governo traditore.

« Riuniti alle truppe, gli operai delle città e tutti gli altri operai, di quelli che hanno la fiducia dei contadini, devono occuparsi della loro amministrazione. Non si è data loro terra e libertà? Devono prendersela. Devono prendere le terre non in modo disordinato, ma rimettendosi alle autorità locali elette prima della nuova legislazione fondiaria che sarà stabilita dagli eletti della nazione formata in assemblea costituente sulla base del suffragio universale, eguale, diretto e segreto. E' ora il momento per il paese intero di levarsi come un solo uomo per salvare la patria dalla rovina e pronunziare la terribile sentenza del popolo contro i traditori della patria. Il popolo ricusa di mettersi alla mercé degli invasori; non vuole continuare l'esistenza di bestia da soma. Vuole la vita libera e conveniente. E' preferibile la morte al ritorno all'antico regime. Salviamo il nostro paese, i nostri figli, i nostri nipoti dai misfatti indescrivibili di un Governo di vergogna; liberiamoci irresistibilmente! Tutti per uno, ed uno per tutti! E' impossibile aspettare; la patria è in pericolo: salviamo la patria! Terra e libertà al popolo! Abbasso i nemici dell'azione! Abbasso i traditori! Abbasso il Governo dello Czar! Viva il nostro caro popolo russo libero! ».

Le organizzazioni rivoluzionarie russe.

Lo czar e il papa

L'anno scorso quando lo czar massacrava i piccoli cattolici polacchi in nome della Santa Ortodossia il Papa si affrettò a scrivere un'enciclica per consigliarli a stare buoni ed a rispettare le autorità legittime e istituite da domeneddio ortodosso.

Oggi che tutta l'Europa fremente di ira e di esecrazione per lo spergiuro infame dello czar, strozzatore della Duma e del popolo russo e in tutta — senza distinzioni — la stampa europea sono grida di collera, il giornale personale di Pio X, l'Osservatore Romano, l'organo titolare del Vaticano si affrettò a protestare che lo czar ha

tutte le ragioni.

Nessuna meraviglia: ciò è nello spirito del Papato e nella tradizione.

Quando il Borbone di Napoli faceva quello che ha fatto adesso Nicola II Roma benediceva.

Il Papa è sempre con gli unti del Signore — coi tiranni tormentatori dei popoli, coi nemici della libertà, della luce, della vita.

Il suo regno è la morte e le tenebre; - quando aveva impero temporale era il nostro czar; o che non l'ha più, puntella con nostalgia e con invidia fraterne, lo Czar Tzarkoie-Selo!

Dal « Tempo ».

Ammontare probabile del reddito Nazionale d'Italia

Da uno studio fatto dal Prof. Iacopo Tivaroni comparso nella Critica Sociale del 16 corr. risulta che il reddito totale approssimativo d'Italia è di 8096 milioni così distribuito:

« Reddito dei proprietari di terreni »	2,500
« « « di fabbricati »	600
« dei possessori del capitale mobiliare »	1.467
« dei professionisti e degli impiegati »	765
« del lavoro agricolo »	1.122
« del lavoro industriale »	1.642

Reddito totale L. 8,096

Tale statistica si presta a più considerazioni.

La prima riguarda l'aumento della produzione:

1. Essendo la popolazione italiana secondo il censimento del 1901 di 32.475.253 abitanti, il **reddito medio** annuo sarebbe in cifra tonda di sole **250** lire a testa il che per ogni famiglia di 5 persone equivarrebbe a un **reddito medio di 1250** lire soltanto.

Supposto dunque che si dovesse attuare d'un colpo un regime egualitario, il reddito attuale sarebbe assai deficiente. Bisognerebbe accrescere l'attività produttrice, la qual cosa se s'imporrà e diverrà più facile in un regime di solidarietà socialista distruggitrice d'ogni monopolio economico e d'ogni protezionismo o privilegio industriale, e creatrice di nuove e moltiplicate energie, s'impone ed è in parte possibile anche oggi coll'attuale sistema capitalistico. Vi sono nazioni infatti che hanno un reddito superiore al nostro. Il reddito medio di ogni famiglia di 5 persone, è in Germania di L. 2015 in Olanda di L. 2205, nel Belgio di L. 2915, in Inghilterra di L. 3715 in Francia di L. 4025.

3. La seconda riguarda una più equa distribuzione della ricchezza.

Coll'attuale sistema economico a base di proprietà privata i proprietari di terreni di case e i capitalisti tutti, assorbono, solo perchè tali e non tanto per l'opera loro produttiva, 4567 milioni, ossia più della metà del reddito nazionale; e dire che costituiscono una esigua minoranza in confronto dei milioni di lavoratori: professionisti, impiegati, contadini e operai che in compenso del loro lavoro veramente produttivo, percepiscono 3529 milioni, e cioè neanche la metà del reddito nazionale.

Non abbiamo dunque diritto noi socialisti di reclamare oltre all'incremento della produzione anche una più giusta distribuzione della ricchezza?

Col socialismo il reddito nazionale andrebbe a beneficio della unica classe che allora esisterà: la classe lavoratrice. E coloro che oggi pur essendo abili al lavoro stanno in ozio o compiono lavori inutili dovranno per vivere contribuire coll'opera loro ad aumentare vie più la ricchezza sociale.

Caro A. B. del «Popolano»

Scusa, ma quel tanto che *hai chiarito al pubblico* non risponde alla domanda chiara ed esplicita che io avevo fatta e che — perchè non ti stuggisse — era perfino stampata ripetutamente in grassetto.

Quando tu protesti che anche Mazzini voleva l'emancipazione dei lavoratori dalla tirannide del capitale e l'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, quando tu spieghi che i mazziniani questo scopo generico comune ai socialisti lo vogliono raggiungere non mediante il collettivismo accentratore, bensì mediante la libera associazione dei lavoratori nelle grandi cooperative e nei sindacati; quando tu dici e ripeti questo, mentre vieni a distruggere la tua stessa affermazione che «il partito repubblicano deve saper mantenere la propria indipendenza da qualunque apriorismo economico», nello stesso tempo batti una solfa che tutti conosciamo da un pezzo, ma non rispondi a quello che io chiedevo.

Ed io infatti non chiedevo che tu descrivessi l'associazionismo mazziniano, ma sibbene che tu o i tuoi amici del *Popolano* spiegaste **se il partito repubblicano per trasferire la proprietà delle terre, delle miniere, delle fabbriche e di tutti i mezzi di produzione e di scambio dalla classe dei capitalisti alle cooperative dei lavoratori, intende o no di compiere un'opera di espropriazione e quale.**

Ecco il punto oscuro e che riman tale anche dopo la tua replica.

Noto però due affermazioni che tu poni come in antitesi l'una coll'altra e che io non comprendo bene.

Tu dici: «I socialisti affermano che la trasformazione sociale avverrà mediante l'espropriazione e quindi l'accentramento dei mezzi di produzione e di scambio in mano allo stato; gli altri, i seguaci della teoria mazziniana tendono con altri mezzi *si badi bene: con altri mezzi; non dunque coll'espropriazione*» a questa identica finalità e cioè mediante (vediamo questi altri mezzi) la forza dei lavoratori associati nelle grandi cooperative e nei sindacati.

La forza dei lavoratori associati nelle grandi cooperative e nei sindacati! Cosa vuoi con ciò indicare caro A. B. lo scopo o il mezzo per raggiungerla? Perchè bada: se a *collettivismo*, contrapponi *associazionismo*, scopo, non generico, ma specifico dei repubblicani, a *espropriazione* bisogna contrapporre quell'altro mezzo che in cambio dell'espropriazione serva ugualmente a trasferire la proprietà dai capitalisti alle associazioni dei lavoratori. Ora se tu mi dici: questo mezzo è il credito e il risparmio — come diceva Mazzini — allora — a parte la confutazione schiacciante più volte fatta dai socialisti a questi mezzi palliativi, comprenderei il tuo ragionamento, ma così, no.

Ma vuoi tu dire proprio che i repubblicani rifuggono, oltre che dall'accentramento statale, anche da qualunque opera di espropriazione dei capitali privati?

In questo caso i repubblicani, pur affermando di volere il capitale ed il lavoro associati nelle mani dei lavoratori, non vogliono il mezzo che è indispensabile a far passare il capitale nelle mani dei lavoratori; e per questo non sono logici. Se fossero logici, lungi dal deriderla, propugnerebbero anch'essi l'espropriazione che è nel programma dei socialisti di ogni scuola, e anche degli anarchici, e non sarebbero — come sono invece — degli idealisti puri e semplici. Con che non pretendendo, caro A. B. di mettere i repubblicani fuori della grazia di Dio... al contrario! nè ambisco usurpare procure generali di sorta!

Solo avrei desiderato conoscere chiaramente il pensiero del tuo partito. La qual cosa se per te è voler ad ogni costo fare il processo alle intenzioni, per me significa compiere un dovere che se da tutti venisse compiuto e da ciascun partito soddi-

sfatto, allora nelle masse di questi (dal più retrogrado al più avanzato) vi sarebbe — perchè negarlo? — assai meno incoscienze di quel che c'è.

Uno spaccalegna.

Il Socialismo è accentratore?

IAURÈS. Signori, come funzionerà, come sarà amministrato questo vasto apparecchio di proprietà e di produzione sociale?

Se non vi fosse altro apparecchio che lo Stato d'oggi — sebbene, a parer mio, se ne dica troppo male — potete credere che si assumerà un compito sproporzionato alle sue forze.

Non sono io di coloro, qualunque sia la forma dello Stato, oggi, e sebbene troppo sovente al servizio della classe privilegiata, non sono io di coloro che ne sparano per partito preso, e però non mi associo agli attacchi interessati diretti contro di lui frequentemente dai grandi privilegiati che temono la sostituzione dell'azione collettiva all'unipotenza dell'egoismo privato.

Ma nell'amministrazione del vasto dominio sociale costituito dall'espropriazione capitalistica, non è più lo Stato burocratico d'oggi, ma lo Stato democratico assistito direttamente dall'intero popolo, che assumerà l'amministrazione ed esso sarà aiutato in questo grande e difficile compito dagli aggruppamenti professionali costituenti ora in tutte le categorie del lavoro sociale. Benissimo benissimo! all'estrema sinistra.

Signori, è la duplice legge evidente, la duplice tendenza manifesta della società d'oggi: da una parte verso l'unità e la centralità; tutte le forme del lavoro tendono a coordinarsi: Consiglio superiore del commercio e dell'industria, camere consultive dell'agricoltura e del commercio, voi stessi o signori, Parlamento unitario, che siete tutti i giorni trascinati dalle leggi sull'imposta, sulle dogane, sui premi, a intervenire in tutto il funzionamento economico. Ma nello stesso tempo che le nostre società sono dominate da questa legge d'unità, da questa tendenza alla centralizzazione, si manifesta con un giusto e felice equilibrio, la tendenza alla costituzione del gruppo autonomo: i comuni di cui avete in certo modo accresciuto l'indipendenza, i gruppi professionali e sindacati operai e i sindacati padronali, di cui le attribuzioni si slargano sviluppandosi l'azione. Ebbene, o signori allorchè necessità torrà che il lavoro amministri alfine la proprietà, non gli occorrerà creare nuove forze; gli basterà soltanto applicare, armonizzare a suo profitto le due forze, le due tendenze che vieppiù si fondono nelle unanime società; creerà organi generali d'amministrazione intesi a coordinare gli sforzi professionali e lascerà al tempo stesso, nell'ambito di ciascuna categoria di lavoro, sotto la riserva di regole generali d'equità, una larga parte d'indipendenza e d'autonomia ai gruppi cooperativi ed ai gruppi locali, di modo che l'attività e l'iniziativa di ciascuno sieno stimolati sotto la norma generale del lavoro sovrano. (Applausi all'estrema sinistra).

Camera del lavoro In risposta alla Società Vetturini

Sul giornale locale *Il Cittadino* dal Consiglio Direttivo della Società Vetturini vengono poste in rilievo cose inesatte a riguardo della nota questione sollevata alla Camera del Lavoro sulla *Cooperativa pompe funebri*.

A parte che i vetturini abbiano voluto far dello spirito inutile, c'è da osservare:

1. che non è vero che il deliberato di richiamare la cooperativa all'osservanza delle norme e dei principi della vera cooperazione di classe sia stata presa senza sereno e pensato dibattito, poichè sono mesi e mesi che la questione va trascinandosi e non una volta sola si richiamarono i vetturini, e sulla stampa locale ed in seno alle assemblee dei rappresentanti le leghe vennero ripetute e documentate le medesime eccezioni.

2. che è errato asserire che la nostra lettera

(la quale era un invito puro e semplice) non consentisse spiegazioni e schiarimenti a difesa, quando si sa che i vetturini se si fossero sentiti lesi nei loro diritti potevano benissimo richiedere una discussione in contraddittorio e magari appellarsi al giudizio sereno e spassionato di un arbitro;

3. che è puerile voler giustificare dall'esiguità dei soci la mancata necessità del riconoscimento giuridico della Cooperativa (sono precisamente i pesi e fastidi di un contratto legale che danno affidamento sicuro della serietà delle aziende sociali)

4. che la precarietà del personale di servizio ed i continui suoi cambiamenti, anche se veri, non giustificano affatto la loro esclusione dai benefici della cooperativa;

5. che se sul contratto di lavoro è implicito l'obbligo dei garzoni di prestare la loro opera per il servizio delle pompe funebri — a parte che ciò sia esatto, — sarebbe sempre un onere ingiusto ed illegale.

Dubitiamo che sia esatto, poichè il salario dei garzoni che è di L. 1.50 e di L. 1.25 al giorno (si badi!) era pur tale anche prima dell'assunzione del servizio dei carri funebri.

6. che è inesatto l'appunto che altre associazioni trovansi nelle identiche condizioni dei vetturini; poichè altre 6 cooperative aderenti alla Camera del lavoro agiscono in perfetta armonia coi principi della cooperazione. Esse, (lo sappiano i vetturini padroni) distribuiscono il lavoro concriteri di equità ripartendo gli utili anche agli operai sussidiari in proporzione dell'opera prestata.

La Cooperativa Vetturini, o meglio taluni padroni, si servono dell'opera dei garzoni nel servizio delle pompe funebri e delle corriere a Cesenatico senza indennizzarli e per noi questo chiamasi (anche se fatto in buona fede) sfruttamento ingiustificabile.

Inutile quindi ricordare il caso dei coloni e dei cosiddetti capimastri poichè non prestasi per la nostra tesi.

La Camera del Lavoro, che altre volte insorse in difesa della Società Vetturini quando le sembrò fosse lesa nei suoi legittimi interessi non può essere tacciata di partigianeria: essa intese di compiere soltanto un dovere col richiamare la stessa società al rispetto delle norme e dei principi che sono comuni a tutte le altre organizzazioni di mestiere. E se essa si dimise, senza neppure tentare una difesa del suo operato, ciò significa chiaramente che non si volle sottostare a quell'opera di necessario controllo spiegata dalla Commissione Esecutiva per la tutela dei lavoratori anche più umili avvalorando così la propria incompatibilità collo statuto Camerale.

La Commissione Esecutiva
della Camera di lavoro.

SEGRETARIATO DEL POPOLO

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

La Camera del Lavoro e la Società Umanitaria di Milano hanno istituito un ufficio di collocamento per gli operai e le operaie delle industrie. Tale ufficio allo scopo di allargare la cerchia di collocamento e facilitare il compito alle istituzioni consorelle esistenti presso le varie camere del lavoro, pubblica un apposito bollettino contenente la ricerca e l'offerta di operai industriali e di persone di servizio.

Il segretariato del popolo, presso la locale camera del lavoro, a cui qualsiasi interessato potrà rivolgersi per schiarimenti ed altro curerà la pubblicazione del bollettino nei giornali locali e aderendo all'invito della Camera del Lavoro di Milano, istituisce fin d'ora uguale ufficio di collocamento che raccoglierà le indicazioni di offerta e avuranda di lavoro quali saranno fornite dagli operai.

Bollettino N. 2 — 28 luglio 1906.

Operai e operaie delle industrie.
Si cercano: Calzolari da uomo 4 a Domodossola da L. 3,50 al paio; 7 a Milano fatturanti.

5 a Milano da donna a L. 3,75 al paio.

Cucitrici 3 a Milano.

Stiratrici 5 a Milano, 12 a Verlinder

Folegnami 2 a Brenta da L.3 a L. 3,25 al giorno 7 ma Milano da L. 2,75 a L. 3,50

Fonditori di Ghisa 6 a Cormons — condizioni da convenirsi; 4 a Milano circa 40 cent. all'ora.

Fondatori di caratteri 4 da Roma a L.3,75 a 6.

Orlatrici di tomaie 6 a Milano da L. 1,50 a L. 2
Si offrono Camerieri — Fattorini — Litografi
Tipografi

Personale femminile di servizio.

Si cercano: Una bambinaia per Lodi 15 — 30
anni — 10 a 15 lire

Si offrono

Domestiche 19 a 35 anni L. 25

Cameriere 26 anni L. 30, 32 anni L. 25

Dama di compagnia 25 anni L. 90, 28 anni
da convenirsi, 31 anni da convenirsi

Per la Sezione firmato A. Schiavi.

Tullo Conti segretario.

CORRISPONDENZE

Longiano (Ritardata.)

Carità monastica.

Nel civico Ospedale Giannini era ultimamente ricoverata certa Foschi, ammalata ridotta in fin di vita. Costei spesso aveva dovuto protestare per il pessimo vitto ed un giorno rimandò il brodo, che le era stato portato freddo e pieno di grasso. Ciò fece esplodere le ire della Madre superiore, che salì a rimproverare acerbamente la povera inferma, uscendo fra l'altro, in queste frasi:

Tu sei una noiosa; pazienza se fossi una signora! Tu sei una ubriacona ed hai fortuna che ci sono le inferriate, perchè diversamente ti butterei dalla finestra.

In seguito all'ammalata fu ridotta la razione alimentare ed ella fu tanto accorata dell'accaduto, che volle, ad onta delle disperate condizioni in cui versava, abbandonare l'ospedale e tornarsene a casa, ove in brevè tempo la morte verrà a toglierla dalle pene del male e della miseria opprimente.

Così l'ospedale rimane totalmente vuoto, essendo la Foschi l'unica ammalata ivi raccolta, e la madre superiore può con tutta libertà dedicarsi giornalmente nella chiesa parrocchiale allo insegnamento della dottrina cristiana ai bambini, servendo così da ottimo violino di spalla per il signor Arciprete.

Questo fatto provocò le dimissioni del Sig. Vittorio Turchi, membro attivissimo della congregazione di Carità la quale così è ridotta contro ogni legge a due soli componenti, per l'uno dei quali esisterebbero anche motivi di speciale incompatibilità con la carica da lui rivestita.

Cosa ne pensano le autorità competenti di questo e di altri fatti che accadono in quel piumissimo paese che è Longiano?

S. Mauro di Romagna. 3.

Servizio chirurgo ostetrico assistenza alle partorienti.

Noi abbiamo sempre avuta l'ingenuità di credere che ogni professionista sia esso calcolajo, bracciante o medico debba avere i ferri del suo mestiere, e che per un medico condotto tanto maggiormente poi quando è ben pagato come l'attuale medico interno, debba avere sempre pronto come indispensabile il forcipe, perchè l'applicazione di forcipe è per un medico condotto l'a, b, c, dell'ostetricia.

Ma sembra che a S. Mauro, dopo i saggi provvedimenti presi dall'amministrazione dell'ordine e della libertà le cose vadano molto diversamente ed ecco come sono migliorati i servizi pubblici: raccontiamo il fatto sulla sua cruda verità lasciando al pubblico i commenti:

Un tal contadino Dalla Chiesa ha la moglie partoriente la levatrice consiglia di chiamare un medico perchè la donna non può partorire da sé, il marito corre e chiama il medico condotto interinale, questi giunto, osserva e vedendo che la donna non si decide a partorire da sé dichiara che non ha il forcipe (che fate il medico condotto?) e corre a chiamare un altro medico chirurgo che lo aiuti e finalmente dopo tanti tira e molla il bambino viene estratto una senza forcipe, con una semplice estrazione manuale — consigliata dalla levatrice — ma il bambino nasce morto, morto cioè durante l'estrazione. Il medico condotto da questa donna che ha partorito con operazione non si reca più — ecco l'assistenza ostetrica che ha saputo procurare al popolo la nuova amministrazione.

E giova un confronto, se vogliamo odioso, ma sempre vero profondamente vero. Durante tutto il tempo che il servizio chirurgo ostetrico rimase affidato al Dottor Carbonetti licenziato per nessuna ragione, mai si ebbe bisogno di ricorrere, all'opera di altro chirurgo, il servizio fu inappuntabilmente compiuto da lui solo senza alcun aiuto ed in due anni e più di servizio mai a lui morì nessuna donna, nessun bambino nei tanti casi in cui dovette prestare il proprio soccorso.

Due volte invece che il servizio ostetrico fu disimpegnato da altri una volta morì la donna e questa volta il bambino.

Una domanda indiscreta. Desideriamo sapere se è vero che l'amministrazione comunale ha la borsa così larga da pagare a 20 centesimi il chilo il ghiaccio di fosso che viene fornito ai malati. Sappiamo che a Cesenatico costa L. 4.00 il quintale; che si voglia nutrire qualche succhione anche a S. Mauro. Oh! povero danaro pubblico come sei sperperato — e presto faremo i conti a quest'amministrazione di signori.

CESENA

Rettificiamo in omaggio alla verità un errore materiale in cui è caduto un nostro anonimo collaboratore, autore della crocetta di cronaca all'ospedale apparsa nel numero passato. Ivi è detto che il ritardo nello sgombrare dei cadaveri dalle sale, dovuto all'impedimento della Camera necroscopica, dipendeva da poca sollecitudine della locale Autorità giudiziaria.

Mentre sta di fatto che il giorno 19 u. s. alle ore 17 circa l'Autorità giudiziaria era pronta in Ufficio, ma fu costretta a rimandare al giorno seguente la necroscopia del cadavere del Mazzotti per imprescindibili necessità del servizio interno dell'ospedale. Il che dimostra una volta ancora l'urgenza di un nuovo e più ampio locale per i servizi sanitari del nostro paese.

Voci del pubblico.

Un inconveniente grave per la incolumità pubblica presenta il transito dei veicoli nella stretta e tortuosa Via Michelina, (già Tavernelle) quando come spesso avviene i conduttori di veicoli o i ciclisti hanno la mania di correre, e la via è ingombra qui da un omnibus, più là di cavalli che si governano quasi in mezzo alla strada, più avanti ancora, una fila di biroccini per cui il passeggiere, se ad ogni tanto non si ricantuccia, corre pericolo di essere assalito dai veicoli che transitano.

Volgiamo il reclamo a chi spetta impedire di correre per certe strade, e far sì che il passaggio del pubblico sia libero da ogni ingombro.

Perchè non si piantano sedili in Via Mazzoni, nel viale più frequentato dopo quello che conduce alla Stazione?

Eppure dei sedili... a spasso ci devono essere. Perchè non si utilizzano per questo verso?

Scuola industriale. — Giovedì u. s. sono terminati gli esami finali. Gli alunni che si presentarono furono 21 e ne vennero approvati 16, tutti con buone votazioni, distinguendosi in modo speciale: in italiano Ceccarelli Gino, Merloni Pasquino, Ronconi Colombo; in matematica Ceccarelli Gino, Dalmi Corrado, Pasini Pietro, Piraccini Edgardo; in disegno e plastica Pizzoccheri Luigi, Ronconi Colombo e Severi Giordano.

Da domani 5 al 7 corr. saranno esposti al pubblico nel locale della scuola i lavori degli alunni in disegno e plastica. Attesa la ristrettezza del tempo in cui la scuola è stata aperta cioè dal 2 Maggio al 31 Luglio, la direzione confida che i lavori saranno giudicati con esigenze non maggiori a quanto permetteva l'opera dell'insegnante nel breve periodo del proprio insegnamento.

Consorzi idraulici Arla e Savio.

Nel giorno di Domenica 19 Agosto corrente avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle ore 9 alle 13.

I Consiglieri che escono di carica per compimento del quinquennio sono: Pel Consorzio Savio i Signori Busignani Ferdinando - Ravaglia Pio - Guerini Demetrio - Ricci Domenico

Pel Consorzio Arla: Cortesi Avv. Carlo - Merloni Geom. Giuseppe - Ceccaroni Luigi - Cicognani Vincenzo -

I Consiglieri Consorziali sono sempre rieleggibili.

Il Dott. Eugenio Mazzei Direttore della Cattedra Ambulante di Cesena, il giorno di domenica 5 Agosto alle ore 9,30 terrà a S. Paola (Roncofreddo) nel piazzale della Chiesa una Conferenza Pubblica di Agricoltura sul tema:

Messi pratici per combattere la pellagra. Essiccatoi mobili per Granturco.

Fiera a premi di bestiame bovino. Ci consta che per iniziativa del Comune di Montiano il 13 settembre p. v. avrà luogo in quel foro boario una fiera a premi di bestiame bovino.

Sono invitati gli allevatori di bestiame a partecipare, per mettere in evidenza ancora una volta il grande cammino compiuto dalla zootecnica in Romagna.

La matricola dei contribuenti alla tassa fuocatico è in deposito nell'Ufficio di ragioneria fino al 20 Agosto perchè gli interessati possano esaminarla ed entro lo stesso termine presentare i propri reclami.

Negli uffici di segreteria del Comune è depositato il regolamento per il concorso a dodici posti di aspirante al tirocinio teorico-pratico per

l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Macello Pubblico. Macellazione di Luglio.

	Bov.	Vacc.	Vit.	Castr.	Pec.	Agn.
Municipio	12	—	15	10	—	—
Palmieri F.lli	13	7	16	3	9	—
Salberini F.lli	8	8	13	3	7	1
Valzania A.	8	5	11	2	4	1
Angeloni S.	11	2	11	7	5	20
Palmieri S.	7	3	9	1	5	—
Anaducci C.	4	4	9	1	12	18
Pasolini M.	—	5	—	1	3	4

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Casa da vendere o d'affittare
a due piani con grande scoperto, sita
in Subborgo Eugenio Valzania. N. 9.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. COMANDINI LUIGI.

Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il
Bar Centrale Cecchini Maria, Via Zeffirino Re
e il **Caffè Nazionale** (già Bonafava, Corso
Mazzini N. 11.

MAMME

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI**
nelle vostre ragazze anemiche?

Leggete:

*Ho sperimentati in qualche caso di anemia
i Glomeruli Ruggeri e li ho trovati efficacissimi
e degni di essere raccomandati.*

Dott. Lavinio Miserocchi - Ravenna

In tutte le Farmacie L. 3



**ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
MILANO 1906**

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI L. 1.350.000
in contanti

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto
— dalla Sede Centrale di Milano della Spelt.
— **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** —

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere
l'importo con vaglia bancaria, vaglia
postale o lettera raccomandata alla
SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza
Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la
rivendita dei Biglietti devono essere
dirette pure alla **SEZIONE LOTTERIA.**

I biglietti della Lotteria di Milano 1906
si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc. del Regno.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa — **BOULESTIN & C** —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4



FARINA LATTEA

NESTLE

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Bevete L' "Americano Guidazzi", efficacissimo per i deboli di stomaco

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**